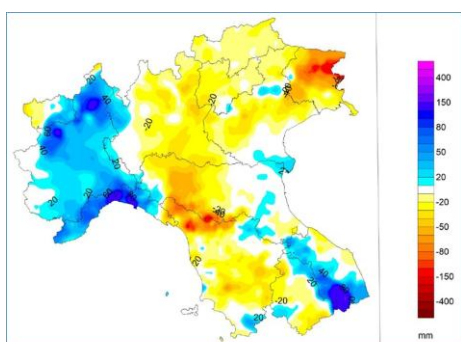


La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

LA VITE N° 3 del 7 maggio 2026

Fase fenologica



Pioggie Marzo 2026 - Anomalia rispetto al dato medio 1991-2020
(Fonte: <https://www.arcis.it>)

Nei mesi scorsi la piovosità registrata in Lombardia è risultata molto scarsa: nel mese di marzo, in particolare, praticamente in tutta la regione è risultata anche di molto inferiore rispetto alle medie storiche.

Il mese di aprile da poco trascorso è stato caratterizzato da temperature minime e massime allineate ai valori tipici del periodo e da una temperatura media leggermente superiore rispetto a quella registrata nello stesso intervallo negli ultimi due anni, mentre la piovosità anche in questo mese è risultata decisamente inferiore a quella registrata nel 2024 e nel 2025, con anche un numero di giorni piovosi decisamente inferiore.

Stazione meteo	mm pioggia			Giorni con pioggia			Tmedia °C		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Sondrio	28,1	82	19,8	8	15	7	13,4	14,8	16,6
Brescia	89,8	94,8	18,2	16	13	4	14,1	15,8	16,8
Torrazza Coste (PV)	130,3	62,8	28,2	12	10	3	13,4	15,2	16,3
Pozzolengo (BS)	113,8	86,4	29,4	14	13	6	14,3	15,7	16,6
Scanzorosciate (BG)	123,8	106,3	45,1	13	14	8	13	14,4	15,6

La vite continua a registrare un rapido sviluppo vegetativo: la coltura si trova attualmente tra le fasi di infiorescenze rigonfie con fiori raggruppati tra loro (BBCH 55), mentre negli areali meglio esposti e sui vitigni più precoci le infiorescenze sono pienamente sviluppate e i fiori tra di loro separati (BBCH 57). In qualche caso si rileva l'inizio fioritura (BBCH 61).



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836



Merlot (Bg) Foto: M. Testi

Merlot Foto (Bg): M. Testi

Chardonnay (Bs) Foto: Elitropi

Pinot Nero (PV) Foto:Parisi

Da BBCH 55

a BBCH 61



Peronospora

Anche se le condizioni ambientali sembrano poco favorevoli allo sviluppo di questa malattia, in alcune aree viticole lombarde è stata segnalata la comparsa delle prime macchie di peronospora: si tratta di segnalazioni ancora sporadiche, ma le piogge previste nei prossimi giorni potrebbero dare origine a più consistenti eventi infettivi della malattia. Questa premessa, associata anche al fatto che ormai ci troviamo in presenza di una delle fasi fenologiche più sensibili alle infezioni peronosporiche, deve far alzare di molto l'attenzione nei confronti di questo patogeno. Fino a dopo l'allegagione risulta quindi necessario mantenere una copertura costante della vegetazione tenendo in considerazione anche la possibilità di effettuare trattamenti "cautelativi" in assenza di precipitazioni. Di seguito vengono indicate le sostanze attive inserite nel DPI che per le loro caratteristiche sono maggiormente indicati nel controllo della peronospora nel periodo prefioritura/allegagione (fino a "grano di pepe").



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

Sostanza attiva	Gruppo	Codice FRAC	Caratteristiche del formulato	BIO	Indicazioni FRAC	
					Rischio resistenza	Strategia antiresistenza
Sali di rame	Inorganici	M1	Prodotti di copertura "tradizionali"	Si	basso	Non necessaria
Dithianon	Tiocianochinoni	M9		No		
Folpet	Ftalimidi	M4		No		
Fosetil-AI	Etilfosfiti	33	Sistemico	No	Basso	No indicazioni
Fosfonato di potassio	Fosfonati	P07	sistemici	No		
Fosfonato di disodio						
Metalaxil Metalaxil-M Benalaxil-M	Fenilamidi	4	Sistemici	No	Elevato, incrociato	Necessaria
Iprovalicarb Valifenalate	acidi ammido carbossilici	CAA 40	Sistemica locale	NO	Basso-medio, incrociato	Necessaria
Mandipropamide	Amidi acido mandelico		Sistemica locale Affinità con le cere cuticolari	NO		
Oxathiapiprolin	Piperidinil-tiazolo- isoxazoline	49	Sistemico	No	Medio-elevato	Necessaria
Ciazofamide	Cianoimidazoli	Qil 21	Sistemica locale Affinità con le cere cuticolari	No	Medio-elevato incrociato	Necessaria
Amisulbrom	Sulfamoiltriastoli			No		
Fluopicolide	Piridinilmetilbenzamidici	43	Sistemica locale Affinità con le cere cuticolari	No	Non noto	No indicazioni
Zoxamide	Benzamidici	22	Affinità con le cere cuticolari	No	Basso-medio	Necessaria
Ametoctradina	Triazolopirimidilamine	Qxl 45	Affinità con le cere cuticolari	No	Medio-elevato	Necessaria
Cerevisane Laminarina	Induttori di resistenza	P04	Azione solo preventiva	Si	Non noto	No indicazioni
				Si		

Il periodo a cavallo della fioritura è il momento migliore per impiegare prodotti sistemici come le fenilamidi o l'oxathiapiprolin, che offrono una buona protezione della vegetazione in attivo accrescimento. In alternativa, soprattutto dall'inizio dell'allegagione, si possono impiegare principi attivi dotati di sistemica locale ma anche di una buona capacità di fissarsi alle cere cuticolari, resistendo quindi bene ad eventuali dilavamenti causati da intense precipitazioni, anche in associazione ai fosfonati. Questi ultimi sono s.a. dotate di una veloce e facile penetrazione nella vegetazione, a seguito della quale si ridistribuiscono in tutta la pianta; hanno un effetto diretto sul patogeno, uno indiretto dovuto allo stimolo del sistema di difesa naturale della pianta e una modalità d'azione multi-sito che limita la comparsa della resistenza in campo. Un loro limite è però rappresentato dal fatto che la loro sistemica è molto buona a livello delle foglie ma praticamente nulla in corrispondenza dei grappoli.



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

Come già indicato nel precedente bollettino, per chi opera in regime di **agricoltura biologica** il rame nei suoi diversi formulati, eventualmente in miscela con gli induttori di resistenza, rimane ancora la sostanza attiva di riferimento. Vista la particolare sensibilità di questa fase fenologica, si raccomanda di porre la massima attenzione alla cadenza dei trattamenti, per evitare di avere tanta vegetazione non protetta: sarà necessario, soprattutto in caso di piogge ripetute, accorciare gli intervalli fino ai minimi autorizzati in etichetta.

Ancora una volta si consiglia di non superare i 4 kg annui ad ettaro di rame metallo, considerando anche quanto riportato per l'agricoltura biologica nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/1165 della Commissione del 15 luglio 2021 – Allegato I ("In conformità del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni"). In **difesa integrata**, le norme tecniche di Regione Lombardia fissano il limite annuo di rame metallo/ha a 4 kg.

Oidio

Le attuali fasi fenologiche della vite sono di elevata sensibilità anche nei confronti dell'oidio: il periodo più importante nel quale concentrare i trattamenti contro questo patogeno è infatti quello che comincia dallo stadio di bottoni fiorali separati e termina con la chiusura del grappolo.

I trattamenti eseguiti nella fase iniziale limitano le infezioni ascosporiche originatesi dai cleistoteci svernanti, mentre quelli successivi sono necessari per bloccare l'effetto esplosivo della malattia derivante dai ripetuti cicli di infezioni conidiche, anche nell'ottica di evitare il ricorso ad interventi eradicanti, che spesso danno risultati del tutto insoddisfacenti e possono essere causa della comparsa di ceppi del fungo resistenti ai fungicidi.



Sostanza attiva	Gruppo	Codice FRAC	Caratteristiche del formulato	BIO	Indicazioni FRAC	
					Rischio resistenza	Strategia antiresistenza
Zolfo	Inorganici	M2	Copertura	Si	Basso	Non necessaria
Difenconazolo Mefentrifluconazolo Penconazolo Tebuconazolo Tetraconazolo	Inibitori della Biosintesi dell'Ergosterolo – IBE	3	Sistemici	NO	Medio-alto incrociato	Necessaria
Bupirimate	Idrossipirimidine	8	Translaminare	NO	Medio	Necessaria
Spiroxamina	Spirochetalamine	5	Sistemico	NO	Basso-medio	Necessaria
Fluxapyroxad	Carbossamidi	7	Sistemico	NO	Medio-alto	Necessaria
Pyriofenone	Benzoylpyridine	50	Copertura	NO	Medio	Necessaria
Olio essenziale di arancio dolce	Origine biologica	NC	Di contatto	Si	Non noto	No indicazioni
Cerevisane	Induttori di resistenza	NC	Azione solo preventiva	Si	Non noto	Non necessaria
COS-OGA				Si		
Laminarina		P04		Si		



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

Anche nei confronti dell'oidio il periodo a cavallo della fioritura è il momento migliore per l'utilizzo dei prodotti sistemici, sempre associati a un altro principio attivo con differente meccanismo d'azione. Per "tamponare" eventuali infezioni sfuggite agli interventi preventivi si può ricorrere a trattamenti ravvicinati con prodotti a base di spiroxamina o pyriofenone, sostanze dotate anche di una certa attività di tipo curativo; tale pratica non deve però essere considerata un valido sistema di protezione del vigneto da questa malattia, a causa dell'elevato rischio di sviluppo di ceppi resistenti del patogeno.

In **agricoltura biologica** lo zolfo rappresenta sempre il principio attivo di riferimento, utilizzato a cadenze e dosaggi variabili a seconda della pressione della malattia; questo principio attivo può anche essere affiancato dall'olio essenziale di arancio dolce.

Sia in agricoltura biologica che integrata, per il contenimento di questa malattia possono risultare interessanti gli induttori di resistenza, specie se in condizioni di pressione della malattia non eccessivamente pesanti. Si tratta di s.a. che agiscono come attivatori delle autofedese della pianta, stimolando anche la produzione di particolari sostanze coinvolte nell'attivazione dei meccanismi di Resistenza Sistemica Acquisita "SAR"; devono essere utilizzati assolutamente in via preventiva e con "blocchi" di più interventi ripetuti a cadenza di circa 7 giorni tra un intervento e l'altro, secondo le indicazioni riportate in etichetta.

Black Rot

Le prossime piogge e l'elevata umidità dell'aria ad esse associate possono creare le condizioni ottimali anche per lo sviluppo del fungo *Phyllosticta ampellicida* (fino a poco tempo fa noto come *Guignardia bidwellii*), agente del marciume nero o black rot: ci troviamo infatti ormai nelle fasi fenologiche di maggiore sensibilità alla malattia, in quanto il periodo di suscettibilità dei grappoli inizia in fioritura e rimane elevato per le successive due-tre settimane.



foto N. Parisi

Negli areali in cui la presenza della malattia è stata accertata diventa quindi necessario impostare un programma di trattamenti che utilizzi formulati dotati di un'efficacia diretta o collaterale anche contro

questo patogeno.



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

Principio attivo	Attivo anche contro	Tipo di azione verso Black rot	Gruppo chimico	BIO	Indicazioni FRAC	
					Codice	Strategia antiresistenza
Sali di rame	Peronospora	Preventiva	Inorganici	Si	M1	Non necessaria
Dithianon	Peronospora	Preventiva	Tiocianochinoni	No	M9	Non necessaria
Folpet	Peronospora	Preventiva	Ftalimidi	No	M4	Non necessaria
Pyraclostrobin	Peronospora Oidio	Anche curativa	Strobilurine	No	11	Necessaria
Azoxystrobin	Oidio					
Trifloxystrobin						
Difenoconazolo Tetraconazolo Penconazolo Mefentrifluconazolo	Oidio	Anche curativa	IBE	No	3	Necessaria

In considerazione delle sue caratteristiche biologiche, ricordiamo però che per un'efficace difesa contro questa malattia, in grado di provocare danni economici anche molto pesanti, i primi interventi devono essere di tipo agronomico preventivo, volti a contenere il potenziale di inoculo: soprattutto risulta necessario eliminare dal vigneto tralci e grappoli attaccati dal fungo, compresi quelli caduti a terra (se ciò non fosse possibile, bisognerebbe interrarli). Alcune tecniche di conduzione del vigneto, quali la vendemmia meccanica e la trinciatura dei residui di potatura, aumentano la possibilità di attacchi della malattia in quanto tendono ad incrementare l'inoculo lasciando in campo le parti della vite colpite (acini mummificati, raspi, tralci), contenenti gli organi di conservazione e propagazione del fungo.

Per le aziende che seguono i disciplinari della **viticoltura biologica**, gli interventi di profilassi illustrati risultano ancora più importanti, in quanto gli unici principi attivi impiegabili sono i sali di rame, che hanno un'efficacia solo di tipo preventivo.



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario

La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

Per le informazioni agrometeorologiche e le previsioni meteorologiche aggiornate fare riferimento, al sito istituzionale di ARPA Lombardia:

<https://www.arpalombardia.it/bollettini/>

A cura del Servizio Fitosanitario Regionale

Tutti i bollettini regionali sono consultabili al seguente link:

<https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-colture-e-del-verde/bollettini-fitosanitari>



Regione
Lombardia

Servizio Fitosanitario